

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **12/02/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 11-02-2014 al 12-02-2014

11-02-2014 AgenParl	
<b>MALTEMPO VENETO: GIUNTA, È ANCORA ALLARME PER RISCHIO IDRAULICO .....</b>	<b>1</b>
11-02-2014 AgenParl	
<b>MALTEMPO: COLDIRETTI, +168% PIOGGIA IN TOSCANA SATURA I TERRENI .....</b>	<b>2</b>
11-02-2014 Agi	
<b>Algeria: aereo militare precipitato, trovato un superstite .....</b>	<b>3</b>
11-02-2014 Agronotizie.com	
<b>Maltempo, non c'è tregua per l'agricoltura: danni per milioni di euro .....</b>	<b>4</b>
11-02-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>112: IL SOCCORSO IN EUROPA A PORTATA DI NUMERO .....</b>	<b>5</b>
11-02-2014 Asca	
<b>Maltempo: Cia, nuova ondata non da' tregua all'agricoltura .....</b>	<b>7</b>
11-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Maltempo Inghilterra: il Tamigi fa paura .....</b>	<b>8</b>
11-02-2014 Il Mondo.it	
<b>Finisce impegno Esercito nel bellunese, prosegue a Fiumicino .....</b>	<b>10</b>
11-02-2014 Il Velino.it	
<b>Pei News/ El Salvador, Italia collabora a monitoraggio Chaparrastique .....</b>	<b>11</b>
11-02-2014 TMNews	
<b>Soccorso antivalanghe sulle Alpi, un drone per trovare le vittime .....</b>	<b>12</b>
11-02-2014 Vita.it	
<b>Save the Children: Condizioni critiche per 300 minori stranieri .....</b>	<b>13</b>
11-02-2014 monitorimmobiliare.it	
<b>La ricetta di Gabrielli contro il dissesto del territorio: stop a nuove costruzioni per 10 anni .....</b>	<b>15</b>
11-02-2014 monitorimmobiliare.it	
<b>Alluvioni: anche l'Inghilterra finisce sott'acqua. Previsti danni per 600 mln .....</b>	<b>16</b>
11-02-2014 noodls	
<b>Inverno eccezionalmente piovoso: cifre e interventi .....</b>	<b>17</b>
12-02-2014 noodls	
<b>Parte il Treno Verde 2014, la Campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane .....</b>	<b>19</b>

***MALTEMPO VENETO: GIUNTA, È ANCORA ALLARME PER RISCHIO IDRAULICO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO VENETO: GIUNTA, È ANCORA ALLARME PER RISCHIO IDRAULICO"

Data: 11/02/2014

[Indietro](#)

Martedì 11 Febbraio 2014 14:53

MALTEMPO VENETO: GIUNTA, È ANCORA ALLARME PER RISCHIO IDRAULICO Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Venezia, 11 feb -In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, per Rischio Idraulico, lo STATO DI ALLARME su Vene-D (Po, Fissero - Tartaro - Canalbianco e Basso Adige) e Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione) limitatamente ai Comuni rivieraschi del sistema Fratta- Gorzone; lo STATO DI PREALLARME su Vene-D limitatamente all'asta del fiume Po; lo STATO DI ATTENZIONE su Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G (Livenza, Lemene e Tagliamento). Ha inoltre dichiarato lo STATO DI PREALLARME per Rischio Idrogeologico su tutto il territorio regionale. La dichiarazione ha validità dalle ore 14 di oggi alle ore 14 di giovedì 13 febbraio prossimo. Per la giornata odierna sono previste precipitazioni locali, di breve durata, deboli (1-5 mm/h); quota neve in prevalenza a 900-1100 m sulle Dolomiti e 1100-1300 m sulle Prealpi. Per la giornata di domani e almeno sino a fino a sabato non sono attese precipitazioni degne di nota. Si segnalano livelli ancora sostenuti nel sistema Fratta-Gorzone dovuti alla sofferenza della rete idraulica minore. Per quanto concerne il livello di criticità idraulica elevata nelle zone Vene-D e Vene-E, esso si riferisce ai comuni rivieraschi del sistema Fratta- Gorzone. I comuni rivieraschi dell'asta del fiume Po, della zona Vene-D, sono da considerarsi in criticità idraulica moderata. I rimanenti comuni della zona Vene-E sono da considerarsi in criticità idraulica ordinaria. Permangono situazioni di sofferenza idraulica in molte aree della rete idrografica minore. Visto lo stato di saturazione dei terreni è possibile che si inneschino fenomeni franosi sui versanti (anche di grosse dimensioni) anche in assenza di precipitazioni, pertanto permane lo stato di criticità idrogeologica moderata. Non si escludono locali criticità dovute alla difficoltà di smaltimento delle residue acque meteoriche lungo la rete fognaria. Rimane attivo il presidio H24 della sala del Centro Funzionale. Il Centro Funzionale Decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento e si riserva la possibilità di emettere aggiornamenti in relazione alle possibili variazioni delle previsioni meteo.

***MALTEMPO: COLDIRETTI, +168% PIOGGIA IN TOSCANA SATURA I TERRENI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: COLDIRETTI, +168% PIOGGIA IN TOSCANA SATURA I TERRENI"

Data: 11/02/2014

[Indietro](#)

Martedì 11 Febbraio 2014 11:06

MALTEMPO: COLDIRETTI, +168% PIOGGIA IN TOSCANA SATURA I TERRENI Scritto da com/fcu

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 11 feb - In Toscana è caduta quasi il triplo della pioggia (+168%) rispetto alla media del periodo a gennaio con le precipitazioni violente ed intense della prima decade del mese di febbraio che hanno peggiorato la situazione. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti, sulla base dei dati Ucea, che lancia l'allarme per i terreni saturi di acqua con tutti i fiumi in piena e allagamenti, frane ed alluvioni nelle campagne in una regione dove il 98% dei comuni ha parte del territorio a rischio idrogeologico. L'abbandono delle aree marginali unito alla cementificazione diffusa degli ultimi anni hanno provocando il progressivo impoverimento delle superficie agricole. Secondo Coldiretti sulla base di un'analisi dei dati Istat dal 1990 ad oggi sono spariti 420mila ettari di superficie agricola nella regione (-25%) con la presenza degli agricoltori che si è praticamente dimezzata nelle aree marginali (montane e collinari). Il 36% dei terreni agricoli (128mila ettari), oggi non più curati e "coltivati" dal lavoro quotidiano degli agricoltori si trova in montagna, il 22% in collina (264mila ettari). E' un chiaro segnale - prosegue Coldiretti - di quanto sia importante la presenza dell'agricoltura nelle aree così dette svantaggiate dove la manutenzione unita alla presenza fisica degli agricoltori è un elemento imprescindibile di prevenzione e di difesa del territorio. Sono oltre 20mila le imprese che hanno lasciato la montagna dagli anni 90 per mancanza di un'opportunità economica che nel tempo è venuta meno e per un ricambio generazionale che fortunatamente, in questi ultimi anni, sembra invece dare segnali di inversione positiva. Con i cambiamenti climatici - sottolinea Coldiretti - è sempre più urgente investire nella prevenzione per una regione con migliaia di cittadini che ogni giorno vivono o lavorano in aree considerate ad alto rischio soprattutto se si pensa che fra il 2001 ed il 2010 la Toscana ha speso in emergenza dell'ambiente quasi 1 miliardo di euro.

***Algeria: aereo militare precipitato, trovato un superstite*****Agi**

*"Algeria: aereo militare precipitato, trovato un superstite"*

Data: **12/02/2014**

Indietro

Estero

Algeria: aereo militare precipitato, trovato un superstite

18:27 11 FEB 2014

(AGI) - Algeri, 11 feb. - Ci sarebbe un superstite nella sciagura aerea avvenuta oggi in Algeria, dove un C-130 Hercules delle Forze Armate e' precipitato andandosi a schiantare sulle pendici del monte Fertas, nella provincia nord-orientale di Oum El Bouaghi: lo ha riferito alla radio nazionale un portavoce della Protezione Civile algerina, colonnello Farid Nechad, senza peraltro fornire dettagli sull'identita' o le condizioni del sopravvissuto. "Le ricerche continuano", ha aggiunto, implicitamente non escludendo che se ne possano trovare altri.

Secondo l'edizione on-line del quotidiano indipendente 'El Watan', del resto, proprio in vista di tale eventualita' sono stati posti in stato di allerta gli ospedali di Costantina, dove il velivolo era diretto, e della vicina Ain M'Lila, a circa 320 chilometri da Algeri. Al momento sarebbe comunque sceso a 102 il numero dei morti. A bordo dell'aereo, decollato da Tamanrasseth nel sud del Paese, c'erano infatti complessivamente 103 persone: 99 passeggeri, tra militari e loro congiunti, e quattro membri di equipaggio. Stando all'agenzia di stampa ufficiale 'Aps' le cause del disastro, uno dei peggiori nella storia nazionale, sarebbero da imputarsi alle condizioni meteorologiche avverse nella zona, su cui da giorni persistono intense nevicate con forti raffiche di vento.

.

•o

***Maltempo, non c'è tregua per l'agricoltura: danni per milioni di euro***

- AgroNotizie - Economia e politica

**Agronotizie.com**

*"Maltempo, non c'è tregua per l'agricoltura: danni per milioni di euro"*

Data: 11/02/2014

Indietro

Maltempo, non c'è tregua per l'agricoltura: danni per milioni di euro

Campagne allo stremo, tra allagamenti dei terreni e danni a fabbricati rurali e residenziali. Il bilancio della Cia: 54 milioni di perdite nel modenese, situazione gravissima anche nel Lazio, in Veneto, Toscana e Lombardia

Dopo il maltempo dei giorni scorsi, torna l'allerta della Protezione Civile dal Veneto fino al Lazio

Fonte immagine: © Patryk Kosmider - Fotolia

Mentre nelle campagne colpite dai nubifragi dei giorni scorsi si fanno i primi bilanci dei danni subiti, arriva una nuova ondata di maltempo che rischia di mettere ancora una volta in ginocchio l'agricoltura e migliaia di piccole aziende.

Lo afferma la Cia - Confederazione italiana agricoltori, spiegando che solo nel modenese si stimano circa 54 milioni di euro di perdite tra i danni alle produzioni, come i vitigni di Lambrusco Doc e le pere Igp, e quelli ai fabbricati rurali, ai macchinari e alle strutture di produzione.

Non solo: i recenti eventi alluvionali hanno flagellato la Toscana con un migliaio di aziende agricole coinvolte; il Lazio con oltre 1.500 ettari di terreno compromessi e più di 3 milioni di danni; il Veneto con il doppio delle perdite economiche e la zootecnia messa in crisi tra allagamenti di stalle, poderi e magazzini e l'annegamento di moltissimi capi di bestiame. E milioni di danni sono ipotizzabili anche in Liguria, patria del florovivaismo, dove le serre sono finite sott'acqua perdendo gran parte della produzione del periodo, soprattutto margherite e piante aromatiche, e in Lombardia dove i terreni allagati sono diventati poltiglie di fango con rischi enormi per le coltivazioni cerealicole.

Ora torna l'allerta della Protezione Civile dal Veneto fino al Lazio e per il settore primario è di nuovo "allarme rosso". I terreni già bagnati non riescono ad assorbire altra acqua e gli orticoli invernali in campo aperto, come spinaci e broccoli, "soffocano" e le radici ammuffiscono. In più, l'abbassamento brusco delle temperature fa calare la resa produttiva degli animali da latte fino al 20 per cento e continuano a crescere i costi energetici, con un aggravio del 5-10 per cento della spesa per il riscaldamento di serre e stalle.

"Ecco perché ora bisogna verificare subito le condizioni per avviare le procedure relative alla dichiarazione dello stato di calamità nelle zone già colpite - riporta la Cia - ma allo stesso tempo agire presto sul problema del dissesto del territorio, visto che il rischio idrogeologico in Italia coinvolge il 10 per cento circa della superficie nazionale e riguarda 6.633 comuni. Vuol dire che oggi quasi un cittadino su dieci si trova in aree esposte al pericolo di alluvioni, frane e smottamenti".

•O

***112: IL SOCCORSO IN EUROPA A PORTATA DI NUMERO*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero*****"112: IL SOCCORSO IN EUROPA A PORTATA DI NUMERO"***Data: **11/02/2014**

Indietro

**112: IL SOCCORSO IN EUROPA A PORTATA DI NUMERO**

Martedì 11 Febbraio 2014 16:21

BRUXELLES\ aise\ - In occasione della Giornata Ue dedicata al 112, il Dipartimento Politiche Europee presenta la nuova campagna di comunicazione sul Numero Unico Europeo di Emergenza. La campagna è promossa insieme a Commissione europea e Parlamento europeo.

L'iniziativa vuole sensibilizzare e far conoscere l'esistenza del 112 come numero unico di emergenza a tutti i cittadini italiani che si spostano nei Paesi dell'Unione Europea per studio, lavoro o vacanza. Il 112 è infatti già attivo in gran parte dei paesi dell'UE e nasce con l'obiettivo di assicurare una risposta di pari qualità alle richieste di soccorso indipendentemente dallo Stato UE in cui ci si trovi. In tal modo, garantendo un alto livello di sicurezza ai cittadini, viene tutelata e incentivata anche una maggiore libertà di movimento all'interno dell'Unione.

Oggi milioni di europei e di turisti hanno bisogno di rivolgersi ai servizi d'emergenza nel loro Paese e all'estero. Tuttavia, solo il 34% dei viaggiatori abituali e il 26% del totale dei cittadini europei sanno che il 112 è il numero unico europeo d'emergenza, accessibile sia in patria, sia all'estero. In base ai dati del rapporto Eurobarometro 2013, la consapevolezza in Italia del 112 continua ad essere la più bassa tra tutti gli Stati membri.

Promuovere e attuare il 112, chiede l'Unione Europea. Spiega in una nota la Commissaria europea all'Agenda Digitale, Neelie Kroes, "il 112 resta sconosciuto a troppi europei e non posso dire oggi che il numero unico d'emergenza europeo sia accessibile a tutti e funzionante in modo efficiente. C'è ancora molta strada da fare".

La campagna italiana per la promozione del 112 prevede uno spot video e radio e, nei prossimi giorni, i siti web delle Pubbliche Amministrazioni italiane che hanno collaborato e aderito all'iniziativa, a partire dal Ministero dell'Interno, pubblicheranno nella loro home-page un banner dedicato al Numero Unico Europeo di Emergenza con tutte le informazioni utili sul servizio.

Il Numero Unico di Emergenza Europeo 112 è stato introdotto nel 1991 per mettere a disposizione un numero di emergenza unico per tutti gli Stati membri, in aggiunta ai numeri di emergenza nazionali, e rendere così più accessibili i servizi di emergenza, soprattutto per i viaggiatori. Dal 1998 la normativa dell'Ue impone agli Stati membri di garantire che tutti gli utenti di telefonia fissa e mobile possano chiamare gratuitamente il 112. Dal 2003 gli operatori di telecomunicazioni devono fornire ai servizi di emergenza informazioni sulla localizzazione del chiamante per consentire loro di reperire rapidamente le vittime di incidenti. Gli Stati membri hanno inoltre il compito di sensibilizzare i cittadini sull'uso del 112.

In Italia, la sperimentazione del Numero Unico, partita nel 2010 a Varese, si è estesa dal 1 gennaio 2012 in tutta la regione Lombardia. La direttiva europea prevede che attraverso il 112, sia da telefono fisso che da cellulare, il cittadino europeo possa chiedere l'intervento di polizia, carabinieri, vigili del fuoco e 118, con possibilità di allertare anche protezione civile e polizie locali grazie a una centrale operativa in grado di smistare la richiesta al terminale adeguato. Il servizio, che sarà successivamente esteso a tutta Italia, consentirà maggiore rapidità degli interventi di soccorso e una razionalizzazione dei costi e delle risorse e prevede l'accessibilità anche a persone con disabilità che potranno inviare e ricevere sms e un servizio di risposta multilingue grazie a una serie di traduttori specializzati.

In Italia, al momento, restano comunque attivi i numeri di emergenza nazionali. Dal 2009, la Commissione europea,

***112: IL SOCCORSO IN EUROPA A PORTATA DI NUMERO***

d'intesa con il Parlamento europeo e il Consiglio, ha dichiarato l'11 febbraio "Giornata europea del 112" per favorire una più ampia conoscenza del 112 in tutta l'Europa. (aise)

Tweet

•0



***Maltempo: Cia, nuova ondata non da' tregua all'agricoltura***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: Cia, nuova ondata non da' tregua all'agricoltura"*

Data: 11/02/2014

Indietro

Maltempo: Cia, nuova ondata non da' tregua all'agricoltura

11 Febbraio 2014 - 12:29

(ASCA) - Roma, 11 feb 2014 - Piove sul bagnato. Mentre nelle campagne colpite dai nubifragi dei giorni scorsi si fanno i primi bilanci dei danni subiti, arriva una nuova ondata di maltempo che rischia di mettere ancora una volta in ginocchio l'agricoltura e migliaia di piccole aziende. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori, spiegando che solo nel Modenese si stimano circa 54 milioni di euro di perdite tra i danni alle produzioni, come i vitigni di Lambrusco Doc e le pere Igp, e quelli ai fabbricati rurali, ai macchinari e alle strutture di produzione. Non solo: i recenti eventi alluvionali hanno flagellato la Toscana con un migliaio di aziende agricole coinvolte; il Lazio con oltre 1.500 ettari di terreno compromessi e piu' di 3 milioni di danni; il Veneto con il doppio delle perdite economiche e la zootecnia messa in crisi tra allagamenti di stalle, poderi e magazzini e l'annegamento di moltissimi capi di bestiame -spiega la Cia-. E milioni di danni sono ipotizzabili anche in Liguria, patria del florovivaismo, dove le serre sono finite sott'acqua perdendo gran parte della produzione del periodo, soprattutto margherite e piante aromatiche, e in Lombardia dove i terreni allagati sono diventati poltiglie di fango con rischi enormi per le coltivazioni cerealicole. Ora torna l'allerta della Protezione Civile dal Veneto fino al Lazio e per il settore primario e' di nuovo "allarme rosso" -osserva la Cia-. I terreni gia' bagnati non riescono ad assorbire altra acqua e gli orticoli invernali in campo aperto, come spinaci e broccoli, "soffocano" e le radici ammuffiscono. In piu', l'abbassamento brusco delle temperature fa calare la resa produttiva degli animali da latte fino al 20 per cento e continuano a crescere i costi energetici, con un aggravio del 5-10 per cento della spesa per il riscaldamento di serre e stalle. Ecco perche' ora bisogna verificare subito le condizioni per avviare le procedure relative alla dichiarazione dello stato di calamita' nelle zone gia' colpite -avverte la Cia- ma allo stesso tempo agire presto sul problema del dissesto del territorio, visto che il rischio idrogeologico in Italia coinvolge il 10 per cento circa della superficie nazionale e riguarda 6.633 comuni. Vuol dire che oggi quasi un cittadino su dieci si trova in aree esposte al pericolo di alluvioni, frane e smottamenti. res/rus

foto

audio

video

***Maltempo Inghilterra: il Tamigi fa paura***

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Maltempo Inghilterra: il Tamigi fa paura"*

Data: **11/02/2014**

[Indietro](#)

**MALTEMPO INGHILTERRA: IL TAMIGI FA PAURA**

*Il livello del Tamigi in Inghilterra è molto alto lungo tutto il suo corso, tanto che sono state emesse 16 allerta esondazione. Molte case sono allagate e nel sud dell'Inghilterra è emergenza alluvione da settimane*

**ARTICOLI CORRELATI**

Martedì 28 Gennaio 2014

**ALLUVIONI IN INGHILTERRA: IL SOMERSET E' SOTT'ACQUA DA SETTIMANE**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Martedì 11 Febbraio 2014 - **ESTERI**

Le acque del Tamigi fanno paura: le piogge intense dell'ultimo periodo in Inghilterra hanno aumentato il livello di piena tanto che sono state emesse 16 allerta esondazione lungo tutto il tratto del fiume con "rischi per la vita delle persone".

Così gonfio non lo si vedeva da decenni, mentre le previsioni che indicano ancora pioggia non tranquillizzano la popolazione in questa situazione già al limite.

L'allarme corre da Oxford fino a Londra e sono migliaia le case allagate lungo il Tamigi, altre migliaia sono a rischio. Un bimbo di 7 anni, Zane Zane Gbangbola, è morto nella sua casa a sud-est di Londra, allagata proprio a causa del Tamigi.

La causa sembra essere l'intossicazione dai fumi emessi dalla pompa utilizzata per ripulire l'abitazione dall'acqua.

Alcuni villaggi sono stati evacuati, come quello di Wraysbury, grazie all'intervento dei volontari, perché vigili del fuoco ed esercito non riescono ad arrivare ovunque. Le contee del Berkshire, Surrey, Somerset e Dorset, nel sud dell'Inghilterra, sono quelle maggiormente colpite dall'alluvione. In molti villaggi la gente è costretta a muoversi in barca, mentre l'esercito e i soccorsi cercano di contenere la piena coi sacchi di sabbia per evitare una esondazione ancora più vasta.

Fanno paura anche altri corsi d'acqua più a nord, come il Severn: il centro storico della città di Worcester (94 mila abitanti) è stato chiuso.

Il governo si è scusato con i cittadini ammettendo di aver sbagliato a non prevenire il disastro drenando i corsi d'acqua per evitare le esondazioni. Da tempo infatti gli abitanti di Somerset Levels, la zona più colpita, chiedevano operazioni di bonifica. Il responsabile dell'Agenzia per l'Ambiente, Lord Smith, ha invece respinto le critiche del governo per la cattiva gestione e la mancata prevenzione.

Oltre ai disagi sulle strade resta molto problematico anche il fronte treni: difficili i collegamenti ferroviari fra Londra e la Cornovaglia, a causa di una violenta tempesta che ha distrutto alcuni binari.

Redazione/sm

*Maltempo Inghilterra: il Tamigi fa paura*

•0

***Finisce impegno Esercito nel bellunese, prosegue a Fiumicino***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Finisce impegno Esercito nel bellunese, prosegue a Fiumicino"*

Data: **12/02/2014**

Indietro

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 11 Febbraio 2014

Finisce impegno Esercito nel bellunese, prosegue a Fiumicino

Una squadra con due idrovore continuare in raccolta delle acque

Roma, 11 feb. Si è concluso oggi, su disposizione

della prefettura, l'impegno del personale e dei mezzi

dell'Esercito in soccorso della popolazione della provincia di

Belluno. L'Esercito, intervenuto fin dal 1 febbraio, ha schierato

sul terreno oltre 140 militari e 45 mezzi. Tra questi 4 BV206,

veicoli cingolati speciali, nati per operare in climi estremi ed

innervati, con i quali sono state raggiunte le case isolate,

recuperato personale e distribuiti generi di conforto insieme

alla protezione civile. I militari, inoltre, hanno ripristinato

la viabilità sgomberando le principali rotabili, le vie di

accesso agli edifici pubblici e i tetti dalla neve caduta

abbondante nei giorni precedenti.

I soldati, provenienti dal 7° reggimento Alpini e dai reggimenti

del Genio (2° di Trento, 3° di Udine e 8° Legnago), hanno operato

nei comuni di Cencenighe Agordino, Santo Stefano di Cadore, Pieve

di Cadore, Falcade, Valle di Cadore, Arabba, Borca di Cadore,

Rocca Pietore, Forno di Zoldo, San Pietro di Cadore, San Vito di

Cadore, Sappada e Cortina d'Ampezzo, dove i rocciatori

dell'Esercito hanno provveduto anche alla messa in sicurezza dei

tetti degli edifici gravati da oltre due metri di neve.

L'impegno dell'Esercito continua ancora nel comune di Fiumicino,

dove, anche dopo il termine dell'emergenza, una squadra con due

idrovore è rimasta per continuare nell'opera di raccolta delle

acque che ancora invadono abitazioni, cantine e garage. Questa

mattina, inoltre, l'Esercito è intervenuto nel centro di Pisa per

rinforzare le paratie sul fiume Arno con 115 paracadutisti del

Centro Addestramento Paracadutisti.

***Pei News/ El Salvador, Italia collabora a monitoraggio Chaparrastique***

(11 feb 2014) - ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Pei News/ El Salvador, Italia collabora a monitoraggio Chaparrastique"*

Data: **11/02/2014**

[Indietro](#)

**Esteri**

Pei News/ El Salvador, Italia collabora a monitoraggio Chaparrastique

Missione dell'Ingv su richiesta del ministero dell'Ambiente locale di red - 11 febbraio 2014 11:20 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

**Tweet**

[Stampa articolo](#)

Conclusa con successo una missione in El Salvador di un team di ricercatori e tecnici dell'Istituto nazionale italiano di geofisica e vulcanologia (Ingv). Obiettivo era installare attrezzature tecnologiche di alta precisione in grado di migliorare i sistemi di monitoraggio e sorveglianza del vulcano Chaparrastique, intorno al quale vivono oltre 50 mila persone. Il team era composto da sette tra vulcanologi, geofisici, geologi e geochimici, che hanno impiantato un anello di stazioni sismiche e telecamere speciali per il monitoraggio costante della temperatura, dei suoni e dei movimenti del terreno. Il loro intervento era stato richiesto dal ministro dell'Ambiente salvadoregno, Herman Rosa Chavez, e si è svolto in pieno coordinamento con la nostra ambasciata a El Salvador e con la Farnesina. "A nome del governo e del popolo di El Salvador desidero ringraziare l'Ingv per lo straordinario supporto che ci ha dato per rafforzare il monitoraggio del vulcano Chaparrastique e comprendere meglio il suo comportamento", ha affermato Rosa Chavez. Anche l'ambasciatore italiano nel paese latino americano, Tosca Barucco, si è complimentata con gli esperti durante una visita nella fase di installazione degli apparati, per l'eccellenza e la professionalità messe in campo in una attività di cooperazione di alto livello tecnologico che va a supportare un paese altamente esposto ai rischi naturali. In particolare, le tre città principali del paese, San Salvador, Santa Anna e San Miguel, quest'ultima nei pressi del Chaparrastique, sono situate a pochi chilometri da altrettanti vulcani attivi.

***Soccorso antivalanghe sulle Alpi, un drone per trovare le vittime*****TMNews***"Soccorso antivalanghe sulle Alpi, un drone per trovare le vittime"*

Data: 11/02/2014

Indietro

Soccorso antivalanghe sulle Alpi, un drone per trovare le vittime

Testato con successo un miniquadricottero radiocomandato, messo a punto dal team guidato da Lorenzo Marconi Roma, 11 feb. (TMNews) - E' stato testato con successo nei giorni scorsi sulle Alpi valdostane un prototipo di un mini quadricottero radiocomandato, attrezzato per la ricerca di persone rimaste travolte da valanghe. Il drone è stato messo a punto dal team di ricerca guidato da Lorenzo Marconi, coordinatore del progetto e docente di automatica del Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi" nell'ambito del progetto europeo Sherpa. La ricerca propone una soluzione innovativa per velocizzare i tempi di soccorso in caso di valanghe. L'idea è quella di utilizzare un drone dotandolo di un ricevitore Artva per la ricerca dei dispersi, in modo da perlustrare una vasta area in tempi rapidi. La tempestività dei soccorsi in questi casi è fondamentale per riuscire a salvare chi si trova travolto dalla massa nevosa. Spesso la vittima si trova in località difficili da raggiungere e quindi per i soccorritori il rilevamento del segnale può essere assai difficoltoso.

Dopo le ricerche e le prove in laboratorio, il team guidato da Lorenzo Marconi ha portato il prototipo costruito dalla azienda Aslatech, partner del progetto, in montagna per collaudarlo in condizioni operative reali. Nel comprensorio sciistico di Pila (Ao) sono stati condotti due giorni di test, in collaborazione con il soccorso alpino valdostano, che stava svolgendo in loco attività addestrativa per i propri uomini.

I test hanno riguardato principalmente l'analisi delle performance di volo nel contesto montano, con avverse condizioni meteo, nonché la fattibilità dell'individuazione accurata di un segnale emesso da un trasmettitore (beacon) posto sotto la neve, che simulava il disperso, mediante l'apparecchio di ricerca in valanga installato a bordo di Sherpa.

Al termine della due giorni di prove il team bolognese può dirsi più che soddisfatto, come riporta Roberto Naldi, ricercatore dell'Unibo che ha partecipato all'esercitazione: "Tutti i test sulle funzionalità del drone hanno dato esito positivo. Nessun tipo di problema si è presentato relativamente al radiocomando, alle funzionalità dei motori, dell'elettronica di bordo e del sistema di comunicazione wifi. Rimangono da perfezionare comunque il raggio di comunicazione e l'autonomia delle batterie, che risentono delle basse temperature diminuendo i voltaggi." Tutti gli esperimenti sono stati effettuati ad una quota di circa 2000 metri con temperature minime di alcuni gradi sotto zero. Le prove sono state condotte anche in presenza di moderate nevicate e nebbia e con scarso vento.

Le valanghe costituiscono uno dei principali pericoli di chi frequenta, per turismo o per lavoro, l'alta montagna. Solo nello scorcio tra S. Stefano e Capodanno 2013 ben 9 sciatori hanno perso la vita lungo tutto l'arco alpino, per questo soluzioni innovative come quella messa a punto dai ricercatori dell'Alma Mater potranno costituire, una volta perfezionate, un utile strumento per ridurre i pericoli per chi si avventura in alta quota. La tecnologia fornisce già degli strumenti utili a chi si reca in alta quota contro il rischio valanghe. Chi ci va può dotarsi, tramite il soccorso alpino, di un ricetrasmittente Artva (Apparecchio di Ricerca in Valanga) che, indossato, consente ai soccorritori di rilevarne la posizione in caso di valanga. La tempestività dei soccorsi in questi casi è fondamentale per riuscire a salvare chi si trova travolto dalla massa nevosa. Spesso però la vittima si trova sotto cumuli di neve in località difficili da raggiungere e quindi il rilevamento del segnale può essere assai difficoltoso.

•o

***Save the Children: Condizioni critiche per 300 minori stranieri***

- Vita.it

**Vita.it**

*"Save the Children: Condizioni critiche per 300 minori stranieri"*

Data: **12/02/2014**

[Indietro](#)

ACCOGLIENZA

11/02/2014

Save the Children: Condizioni critiche per 300 minori stranieri

di Redazione

La denuncia dell'ong è relativa a migranti accolti di recente in strutture del siracusano. "Indispensabile l'adozione di un Piano di accoglienza nazionale per i minori soli in arrivo via mare"

"Ben 294 minori non accompagnati, la maggior parte originari di Gambia, Senegal, Costa d'Avorio, Mali, Egitto, arrivati tra la fine del 2013 e venerdì 7 febbraio, dopo essere stati soccorsi a bordo della Nave Militare San Marco nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum, si trovano attualmente accolti nella provincia di Siracusa, in condizioni critiche e del tutto inadeguate", denuncia la sezione italiana dell'ong Save the Children.

Tra i 1.123 migranti soccorsi il 7 febbraio, 141 sono stati identificati come minori non accompagnati. Di questi, 115 sono stati portati presso il palazzetto dello sport PalaJonio di Augusta, dove già si trovavano 33 minori non accompagnati egiziani arrivati il 30 gennaio, mentre 26 ragazzi somali sono rimasti in una struttura della Protezione Civile a Brucoli. A questi si aggiungono altri 120 minori ancora in attesa di collocamento da più di 30 giorni presso la struttura adibita alla prima accoglienza dei minori a Priolo.

Secondo quanto rilevato dagli operatori di Save the Children, il PalaJonio di Augusta "è un luogo del tutto inadeguato all'accoglienza e non può sostenere la permanenza prolungata di minori al suo interno". Nel palazzetto sono state disposte delle brandine e sono state distribuite delle coperte, ma, nelle giornate di sabato e domenica, per lo svolgimento delle manifestazioni sportive (previste anche per i prossimi giorni), anche le brandine sono state spostate e i ragazzi non hanno neanche avuto la possibilità di utilizzare i bagni in caso di bisogno. "Gravi carenze sono state rilevate anche a livello sanitario: alcuni minori hanno dichiarato di non essere stati visitati da un medico nonostante versino in condizioni precarie". La struttura di Priolo "è in condizioni di sovraffollamento (ospita attualmente almeno 30 minori in più della sua capienza), con conseguente mancanza di rispetto degli standard essenziali di accoglienza".

"Siamo sconcertati di fronte a queste situazione. Apprezziamo l'impegno dello Stato italiano nel cercare di evitare nuove tragedie in mare attraverso l'impiego delle navi della marina militare. Allo stesso tempo, non riteniamo accettabile che, dopo lo sbarco, sia solo l'Ufficio dei Servizi Sociali di Augusta a farsi carico della prima accoglienza dei minori arrivati da soli, in condizioni di particolare vulnerabilità, dovendo provvedere da solo a fornire beni e servizi primari e ad occuparsi anche di reperire posti in accoglienza sul territorio nazionale. Il tutto in mancanza di risorse adeguate," commenta Raffaella Milano, Direttore Programmi Italia e Europa di Save the Children Italia.

"Questo avviene perché ancora oggi manca in Italia un sistema nazionale di accoglienza e protezione per i minori stranieri non accompagnati". E' questo il punto principale della proposta di legge elaborata da Save the Children e depositata alla Camera il 4 ottobre u.s. (AC 1658) da parte di deputati esponenti di diversi partiti politici e il cui iter è iniziato il 23 dicembre con l'assegnazione alla Prima Commissione Affari Costituzionali. "Riteniamo indispensabile che si giunga ad una rapida approvazione della legge per superare, una volta per tutte, questa gestione emergenziale del tutto inadeguata rispetto ad un flusso costante di arrivo di minori che, viaggiando senza adulti di riferimento, in mancanza di una rete di accoglienza e protezione, si trovano esposti a gravi rischi anche una volta giunti in europa", conclude Milano.

Save the Children è presente e opera dal 2008 a Lampedusa e nelle altre aree di sbarco in Sicilia, Calabria e Puglia, con mediatori culturali e operatori legali, insieme all'Unhcr, Alto Commissariato Onu per i Rifugiati, l'Oim, Organizzazione internazionale per le migrazioni e la Croce Rossa Italiana, nell'ambito del progetto Praesidium finanziato dal Ministero

***Save the Children: Condizioni critiche per 300 minori stranieri***

dell'Interno e dalla Commissione Europea.

TAG: Governo,Guerre e Conflitti,Immigrazione,Migranti,Ong,Solidarietà



***La ricetta di Gabrielli contro il dissesto del territorio: stop a nuove costruzioni per 10 anni***

- monitorimmobiliare.it

**monitorimmobiliare.it**

*"La ricetta di Gabrielli contro il dissesto del territorio: stop a nuove costruzioni per 10 anni"*

Data: 11/02/2014

Indietro

**La ricetta di Gabrielli contro il dissesto del territorio: stop a nuove costruzioni per 10 anni**

*di Redazione*

11/02/2014

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, di ritorno dall'ennesimo sopralluogo dalle zone colpite in Italia da calamità naturali lancia un forte allarme sullo stato di degrado del Paese e sui rischi a ciò connessi.

"Io sono come un medico, mandato al fronte ad una guerra che non ho fatto io e al quale chiedono di curare gambe amputate, braccia ustionate e mani dilaniate con grandi paccate di aspirina - ha detto Gabrielli - Ed invece servirebbero farmaci e strumenti ben più potenti".

Per il numero uno della Protezione civile, quindi, solo un serio programma di messa in sicurezza del territorio può evitare che l'Italia cada in pezzi.

La proposta che il prefetto rilancia è semplice e drastica: uno stop alle nuove costruzioni per 10 anni, in modo da "investire tutto quello che c'è sulla messa in sicurezza del territorio".

"Se il Paese scegliesse di non fare nuove cose, ma di mettere in sicurezza quelle che ci sono, salvaguarderebbe quel patrimonio unico al mondo che sono il nostro territorio, le nostre comunità, i nostri abitanti e che, invece, in questa condizione di generale abbandono è messo in pericolo".

La proposta appare molto provocatoria, ma per riuscire a fare qualcosa in Italia, a furia di compromessi, bisogna proporsi obiettivi altissimi e quasi irrealizzabili.

"Credo sia molto difficile riuscire in un paese diviso come il nostro - dice Gabrielli - dove ognuno guarda al proprio particolare, ma dobbiamo provarci; anche perché - risponde - abbiamo un grosso problema: abbiamo fatto in passato un uso smisurato del suolo e ora ne paghiamo le conseguenze".

Uno dei maggiori problemi è che sono decenni che si parla di messa in sicurezza, ma poi al dunque si fa poco e nulla.

Se ne parla da talmente tanto tempo, senza realizzare di fatto nulla, che lo studio dell'Ispira (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) spesso citato, secondo il quale occorrerebbero 40 miliardi in 15 anni per la messa in sicurezza, si basa sul piano Marchi, che risale a 40 anni fa.

Dal 1973 a oggi, evidentemente, non si è fatto nulla, con l'aggravante che gli insediamenti sono aumentati

E anche i costi stimati per la messa in sicurezza delle zone a maggior rischio.

Solo per le zone sismiche di maggiore pericolosità si parla di 93 miliardi di euro.

L'altro tema non più rinviabile secondo Gabrielli è quello dell'assicurazione obbligatoria contro le calamità naturali.

La premessa è semplice: gli eventi naturali avversi aumentano, la frequenza dei danni aumenta, mentre le possibilità di intervento dello Stato diminuiscono.

La conclusione è conseguente: "se non vogliamo continuare a trovarci di fronte ad alluvioni o terremoti di serie A, B e C, che è quel che accade oggi, l'unica soluzione è quella dell'assicurazione obbligatoria, magari prevedendo delle forme di defiscalizzazione per i cittadini: meccanismi che non facciano arricchire le assicurazioni e garantiscano i contribuenti; altrimenti - conclude - si acuirà la tensione sociale".

***Alluvioni: anche l'Inghilterra finisce sott'acqua. Previsti danni per 600 mln***

- monitorimmobiliare.it

**monitorimmobiliare.it**

*"Alluvioni: anche l'Inghilterra finisce sott'acqua. Previsti danni per 600 mln"*

Data: **11/02/2014**

Indietro

**Alluvioni: anche l'Inghilterra finisce sott'acqua. Previsti danni per 600 mln**

*di Guglielmo Notari*

11/02/2014

I problemi da dissesto idrogeologico colpiscono duramente anche l'Inghilterra.

In particolare le città e cittadine già inzuppate d'acqua che sorgono sulle sponde del Tamigi, a ovest di Londra, si stanno preparando ad affrontare quasi certe esondazioni a seguito dell'inverno più piovoso che il Paese abbia vissuto dal 1776. A dicembre una serie di mareggiate hanno sbatocchiato molte città della costa, con oltre 8mila abitazioni e infrastrutture costiere danneggiate.

La prevenzione dei danni sembra però funzionare molto meglio che in Italia: l'agenzia ambientale inglese ha già emesso oltre 133 avvisi di pericolo alluvioni e 215 avvisi di inondazioni possibili.

Pericoli fatali per la popolazione dovrebbero essere quindi scampati.

Chi inizia a leccarsi le ferite, ora, sono invece le società di assicurazione.

Secondo le prime stime, che non possono che essere previsionali e molto abbozzate, il conto dei danni a loro carico potrebbe superare i 600 milioni di euro.

Il sistema inglese prevede infatti che buona parte dei rischi ambientali sulle abitazioni abbia un'apposita copertura assicurativa.

Se ne era parlato molto anche in Italia a seguito dell'ultimo devastante terremoto in Emilia-Romagna.

L'argomento è poi tornato brevemente sotto i riflettori dopo l'alluvione in Sardegna e in questi giorni di piogge incessanti.

Passata l'immediata emergenza e spenti i riflettori alle parole non sono seguiti fatti.

Ma potrebbe comunque trattarsi di una pista da valutare sia per sgravare il bilancio pubblico da costi imprevisti e imprevedibili, sia per ridare un po' di slancio all'economia, attraverso il settore assicurativo ovviamente, ma anche attraverso quello edilizio.

***Inverno eccezionalmente piovoso: cifre e interventi***

Comune di Bolzano (via noodls) /

**noodls**

*"Inverno eccezionalmente piovoso: cifre e interventi"*

Data: **11/02/2014**

Indietro

11/02/2014 | Press release

Inverno eccezionalmente piovoso: cifre e interventi

distributed by noodls on 11/02/2014 19:37

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Relazione dell'Ufficio Piano CO2, Energia e Geologia del Comune

Il Comune di Bolzano dispone dell'Ufficio Piano CO2, Energia e Geologia, composto da due geologi, un geometra ed un operatore amministrativo, e dipendente dall'Assessorato alla Cultura, alla Convivenza, all'Ambiente e alle Pari Opportunità.

Tra le diverse attività dell'ufficio vi è quella dell'esecuzione dei sopralluoghi, a seguito della segnalazione del verificarsi di fenomeni franosi e/o pericolo che questi fenomeni possano avvenire, effettuati dai geologi e dal geometra, a cui segue la gestione delle fasi successive (verbale del sopralluogo, eventuali ulteriori sopralluoghi, comunicazione agli interessati, esecuzione interventi, affidamento incarichi).

La richiesta di intervento può giungere tramite la chiamata diretta dei Vigili Urbani o dei Vigili del Fuoco, la chiamata del reperibile di turno del Servizio di reperibilità di protezione civile comunale e dei colleghi geologi del Servizio di reperibilità geologica provinciale, da parte di colleghi di altre strutture del Comune o da parte di privati cittadini.

Ad ogni segnalazione segue sempre almeno un sopralluogo, con emissione di eventuale relativo verbale.

Stagione eccezionalmente piovosa

Anche il territorio di Bolzano, come tutto l'Alto Adige e non solo, ha risentito di questo inizio inverno insolitamente piovoso; di seguito qualche dato significativo, tratto dalla relazione aggiornata sulle attività del direttore dell'Ufficio Emanuele Sascor:

- dal 01.01.2014 al 05.02.2014 (36 giorni) a Bolzano sono caduti 213,8 mm di pioggia; se consideriamo che in un anno (365 giorni) cadono mediamente 713,1 mm di pioggia, significa che nei primi 10% dei giorni dell'intero anno è caduto il 30% della pioggia di un intero anno a Bolzano;

- nel solo mese di gennaio sono caduti 159 mm di pioggia, contro una media di gennaio di 23,8 mm, con un incremento quindi del 568%;

- più in generale si osserva che l'allerta meteo 2 (previsioni di pioggia tra 41 e 80 mm in 24 ore) a Bolzano è stato superato solo 3 volte tra gennaio 2004 ad agosto 2011 (sette anni e mezzo), ma ben 10 volte in soli due anni e mezzo, da settembre 2011 a gennaio 2014.

Tornando a questo inizio anno, è evidente che l'abbondanza di precipitazioni, unita alla scarsa evapo-traspirazione, all'assenza o quasi di copertura vegetale ed alle temperature stabilmente superiori a zero, ha reso i terreni ed i versanti saturi d'acqua, con la conseguenza del verificarsi di crolli, smottamenti e venute d'acqua.

Segnalazioni e danni

***Inverno eccezionalmente piovoso: cifre e interventi***

Qualche dato: a partire dal giorno 30 dicembre all'Ufficio piano CO2, energia e geologia sono giunte 28 segnalazioni, ad ognuna delle quali ha fatto seguito l'effettuazione di minimo un sopralluogo.

La tipologia di eventi che si sono verificati può essere suddivisa tra crolli in roccia (13 segnalazioni), crolli e pericolo di crollo di muri (7), smottamento di terreni (3), cedimento della sede di passeggiate e strade (2), venute di acqua (2) e cadute di alberi (1). E' seguita l'emissione di 15 verbali di sopralluogo.

È evidente che oltre alle attività da svolgere e che il Comune di Bolzano sta svolgendo per ridurre le emissioni di CO2, principale gas climalterante, è necessario iniziare ad individuare delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici: in questa ottica deve essere vista l'attività di sensibilizzazione verso la cura gestione e manutenzione del territorio agricolo, che il Comune di Bolzano ha intenzione di intraprendere, con il coinvolgimento del Bauernbund, a seguito della frana che ad inizio gennaio ha interessato il versante coltivato a vigneto di Santa Maddalena.

**Info e contatti**

Emanuele Sascor

Direttore dell'Ufficio Piano CO2, Energia e Geologia

tel. 0471 997869

[email protected]

(aa)

## ***Parte il Treno Verde 2014, la Campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane***

Legambiente (via noodls) /

**noodls**

*"Parte il Treno Verde 2014, la Campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane"*

Data: **12/02/2014**

Indietro

11/02/2014 | Press release

Parte il Treno Verde 2014, la Campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
distributed by noodls on 12/02/2014 02:46

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Parte oggi il convoglio ambientalista per monitorare l'inquinamento atmosferico e acustico nelle città italiane, promuovere una mobilità sostenibile e la riduzione dell'inquinamento con una mostra didattica e interattiva all'interno delle quattro carrozze. Nel 2013, 43 città fuori dai limiti di legge per le polveri sottili. A guidare la classifica "PM10 ti tengo d'occhio" sono Torino, Napoli e Frosinone

Città più smart, sostenibili, a misura di cittadino, ma soprattutto libere dallo smog. È la sfida che lancia il Treno Verde 2014, la campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane dedicata al rilevamento dell'inquinamento atmosferico e acustico e pensata per informare, sensibilizzare e promuovere tra i cittadini le buone pratiche per una mobilità sostenibile e per l'abbattimento delle polveri inquinanti. Soprattutto le polveri sottili (PM10) continuano, infatti, a soffocare i nostri centri urbani rendendo l'aria irrespirabile e mettendo a serio rischio la salute dei cittadini. Nel 2013 su 91 città monitorate da Legambiente, 43 hanno registrato valori di PM10 superiori ai limiti di legge. A guidare la classifica di Legambiente "PM10 di tengo d'occhio" relativa all'anno appena concluso, ci sono Torino (126 giorni di superamento, su un massimo di 35 consentiti, del limite medio giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo stabilito dalla legge), Napoli (120) e Frosinone (112). Appena sotto al podio ci sono anche Alessandria (92), Salerno (90), Benevento (89) e Vercelli (86). Non mancano le grandi città come Milano (81 giorni), Bologna (57), Firenze (46) e Roma (41). Ma anche il 2014 non sembra andare meglio. A soli due mesi dall'inizio dell'anno, in alcune città italiane monitorate da Legambiente si sono già registrati oltre 20 giorni di superamento (sui primi 36 giorni dell'anno) e tra i capoluoghi di regione sono sette le città che hanno superato già per oltre dieci giorni il limite medio giornaliero stabilito dalla legge per il PM10.

Dati che indicano la necessità di imprimere un cambiamento decisivo che metta al centro la rigenerazione e riqualificazione urbana, dove il trasporto urbano non sia più incentrato sull'utilizzo del mezzo privato ma sulla mobilità pubblica sostenibile con mezzi a basso impatto ambientale. Temi che saranno affrontati in questa 26esima edizione dal Treno Verde 2014, in partenza oggi dalla Capitale. La campagna, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata presentata questa mattina a Roma nella sala conferenza della Stazione Termini dal direttore generale di Legambiente Rossella Muroli, da Mauro Moretti, amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Italiane e dal ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Andrea Orlando.

Dal 13 febbraio al 27 marzo il convoglio ambientalista farà tappa in 11 città: partirà da Palermo per poi proseguire il suo viaggio a Cosenza, Potenza, Caserta, Roma (Termini), Pescara, Ancona. Ed ancora a Verona, a Milano, Varese per poi concludere la sua campagna a Torino il 25, 26 e 27 marzo. Durante le tappe il Treno Verde, grazie alla mostra interattiva ospitata a bordo delle sue quattro carrozze, incontrerà studenti, cittadini e amministrazioni per promuovere la qualità dei territori, l'innovazione nei centri urbani e l'attenzione negli stili di vita.

## ***Parte il Treno Verde 2014, la Campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane***

"Le nostre città - dichiara il direttore generale di Legambiente Rossella Muroli - devono tornare a respirare, ad essere più verdi, ad avere uno sviluppo in sintonia con l'ambiente ed essere delle fucine di innovazione. Ripensare i centri urbani, migliorare la qualità di vita e dell'aria significa prima di tutto ripartire dal trasporto pubblico, che si conferma essere un passaggio strategico per il cambiamento dei nostri centri urbani. Eppure il nostro Paese fatica ad intraprendere questa importante e necessaria strada: il 2013, sancito dalla comunità europea come "anno dell'aria", doveva essere l'anno per affrontare seriamente il problema dell'inquinamento atmosferico ma, invece, si è fatto davvero poco e anche il 2014 non sembra iniziare nei migliori dei modi. Continuiamo ad accumulare ritardo nella competizione con la qualità della vita delle città europee. È dunque urgente intraprendere azioni efficaci e interventi mirati per risolvere il problema dell'inquinamento atmosferico in tutta la Penisola, destinando più fondi e incentivi al trasporto pubblico locale e all'ammodernamento della rete ferroviaria, invece, che per la realizzazione di faraoniche e talvolta inutili e superflue opere autostradali".

"Il nostro sostegno alla campagna del Treno Verde diventa ogni anno sempre più convinto - ha dichiarato Mauro Moretti, amministratore delegato del Gruppo FS Italiane - perché tutti i dati e i riscontri oggettivi confermano che la ferrovia è sempre più il fulcro irrinunciabile di una mobilità pubblica moderna e sostenibile. Guardiamo, ad esempio, al sistema delle Frecce, alla crescita esponenziale di viaggiatori registrata in pochi anni. Stiamo dimostrando che, laddove ci è data possibilità di esprimere in pieno le nostre capacità e potenzialità, i benefici per l'ambiente, per l'economia e per il turismo, sono incomparabili. Nel 2013 i 42 milioni di passeggeri che hanno preferito le Frecce all'auto privata o all'aereo hanno consentito di abbattere di oltre un milione di tonnellate le emissioni di CO2 nell'ambiente. E l'effetto positivo si dilata nelle città, grazie alle sinergie che stiamo incentivando con mezzi di trasporto privato, condiviso e pubblico a basso impatto ambientale.

Nel trasporto regionale - ha concluso Moretti - abbiamo investito tre miliardi di euro in autofinanziamento per treni e tecnologie all'avanguardia. Purtroppo è un dato oggettivo che le risorse pubbliche scarseggino e i pagamenti di molte Regioni a Trenitalia tardino ad arrivare. In più qui, a differenza delle Frecce, non siamo noi ad avere in mano le leve decisionali. Ma abbiamo idee, competenze e proposte per migliorare il servizio e le condivideremo, il 26 febbraio, con tutti gli stakeholder, in particolare proprio con chi ha in mano quelle leve, in primis le Regioni."

Compagno di viaggio del Treno Verde, come nelle precedenti edizioni, sarà il Laboratorio mobile Qualità dell'Aria di Italcertifer, che in ogni città rileverà i dati relativi all'inquinamento acustico e alla qualità dell'aria. Oltre ai valori del PM10, saranno raccolte informazioni sulle concentrazioni nell'aria di benzene, biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di zolfo e ozono. E quest'anno verrà monitorato anche il PM 2,5 con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione anche sulla frazione di polveri più dannose per la salute e di pretendere che a livello europeo e nazionale siano adottati valori limite più stringenti e maggiormente, idonei a tutelare la salute dei cittadini, fissando valori giornalieri o più a breve termine oltre il valore obiettivo come media annua attualmente vigente. Con l'entrata in vigore del Decreto legislativo 155/2010 le città sono obbligate a monitorare anche la porzione più fine delle polveri, il PM2,5. Nel 2012, su 63 città monitorate, 17 hanno raggiunto o superato la concentrazione media annua prevista di 25  $\mu$ g/m3. Cremona in testa con 37 $\mu$ g/mc, seguita da Monza (34 $\mu$ g/mc) e Torino (33 $\mu$ g/mc).

Cuore centrale del convoglio ambientalista sarà la mostra didattica e interattiva allestita all'interno delle quattro carrozze, dove è stata realizzata una smart city. La mostra, dedicata alla mobilità, alla vita urbana e al vivere in maniera sostenibile, sarà aperta dalle 8,30 alle 13,30 per le classi prenotate e dalle 16,00 alle 19,00 per il pubblico. La domenica sarà visitabile dalle 10,00 alle 13,00. L'ingresso è gratuito. La prima carrozza è dedicata al tema della "mobilità sostenibile": dal trasporto su ferro alla mobilità elettrica, dall'urbanistica all'intermodalità, passando per le zone a traffico limitato, le piste ciclabili e le zone 30 il visitatore farà un percorso che gli permetterà di capire quali scelte devono essere prese dalle città e dai cittadini per dire no allo smog, per aprire le porte alla libertà di muoversi in maniera veloce e a basse emissioni. Alla "città" è dedicata la seconda carrozza all'interno della quale l'allestimento è stato pensato per raccontare un'urbanistica che risponde alle esigenze dei cittadini e dell'ambiente. Energia pulita e integrata, analisi del ciclo di vita, difesa del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico, edifici sicuri ed efficienti. Tema centrale della terza carrozza sono gli "stili di vita": in questo vagone saranno dati tanti piccoli accorgimenti per essere cittadini attenti e più smart. Ad esempio verrà spiegato come isolare l'abitazione per renderla efficiente, come fare una spesa sostenibile, come tenere sotto controllo i consumi domestici e, soprattutto, come differenziare, riciclare i rifiuti. Infine la quarta carrozza del Treno Verde è un vero e proprio "parco urbano", perché la città secondo Legambiente è più verde e con spazi pubblici attrezzati

### ***Parte il Treno Verde 2014, la Campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane***

che consentono di passare il tempo libero e non solo, respirando aria pulita o coltivando orti, riappropriandosi di tutti quegli spazi verdi spesso lasciati all'incuria e all'abbandono.

"PM10 ti tengo d'occhio": la classifica di Legambiente dei capoluoghi di provincia che hanno superato la soglia limite di polveri sottili in un anno; il Dlgs 155/2010 prevede un numero massimo di 35 giorni/anno con concentrazioni superiori a 50 µg/m3. Anche per il 2013 delinea un quadro critico per quanto riguarda la qualità dell'aria nei principali centri urbani.

Nel redigere questa classifica si è presa come riferimento la centralina peggiore (ovvero che ha registrato il maggior numero di superamenti nel corso dell'anno) presente nella città, a partire dai dati disponibili sui siti delle Regioni, delle Arpa e delle Provincie. È stato scelto questo criterio per il confronto tra le città perché le Regioni scelgono modalità diverse nella comunicazione dei dati e nel conteggio dei superamenti. La centralina peggiore sicuramente non è indicativa della qualità media dell'aria di tutto il perimetro urbano, ma riporta la situazione più critica di cui gli amministratori locali e gli abitanti devono essere a conoscenza e di cui devono tenere conto.

Posizione

Capoluogo di Provincia  
(centralina peggiore)

Giorni di  
superamento  
2013

Posizione

Capoluogo di Provincia  
(centralina peggiore)

Giorni di  
superamento  
2013

1

Torino (Grassi)

126

18

Rimini (Flaminia)

68

2

Napoli (Ente Ferrovie)

120

Data: <b>12-02-2014</b>	<b>noodls</b>	
----------------------------	---------------	--

***Parte il Treno Verde 2014, la Campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane***

19

Mantova (Via Ariosto)

67

3

Frosinone (scalo)

112

20

Rovigo (Centro)

65

4

Alessandria (D'Annunzio)

92

21

Terni (Le Grazie)

63

5

Salerno (Scuola Pastena Monte)

90

22

Novara (Roma)

60

6

Benevento (Via Floria)

89

23



Data: <b>12-02-2014</b>	<b>noodls</b>	
----------------------------	---------------	--

***Parte il Treno Verde 2014, la Campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane***

Sondrio (Via Paribelli)

59

7

Vercelli (Gastaldi)

86

24

Bologna (Porta San Felice)

57

8

Trieste (Mezzo Mobile - staz. RFI)

85

25

Reggio Emilia (V.le Timavo)

56

9

Milano (Senato)

81

26

Como (V.le Cattaneo)

52

10

Brescia (Villaggio Sereno)

80

26

Data: <b>12-02-2014</b>	<b>noodls</b>	
----------------------------	---------------	--

***Parte il Treno Verde 2014, la Campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane***

Avellino (Ospedale Moscati)

52

10

Parma (Montebello)

80

27

Ferrara (Isonzo)

51

11

Asti (Baussano)

79

27

Modena (Giardini)

51

11

Verona (Corso Milano)

79

28

Ravenna (Caorle)

48

12

Vicenza (Quartiere Italia)

78

29

Firenze (Mosse)

Data: <b>12-02-2014</b>	<b>noodls</b>	
----------------------------	---------------	--

***Parte il Treno Verde 2014, la Campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane***

46

13

Monza (via Machiavelli)

76

30

Piacenza (Giordani - Farnese)

43

13

Pavia (Piazza Minerva)

76

30

Biella (Lamarmora)

43

14

Venezia (Via Beccaria)

74

31

Varese (Via Copelli)

42

15

Cremona (P.zza Cadorna)

72

32

Roma (Tiburtina) - (C.so Francia)

Data: <b>12-02-2014</b>	<b>noodls</b>	
----------------------------	---------------	--

***Parte il Treno Verde 2014, la Campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane***

41

15

Lodi (Viale Vignati)

72

32

Lucca (Micheletto)

41

16

Treviso (Via Lancieri di Novara)

70

33

Pescara - (Via Sacco) - (Viale Bovio)

39

17

Bergamo (via Garibaldi)

69

34

Prato (Po - Ferrucci)

37

17

Padova (Mandria)

69

Il dossier Mal'aria di città è scaricabile al seguente link: <http://www.legambiente.it/treno-verde-2014>

Le tappe del Treno Verde 2014. La mostra è aperta dalle 8,30 alle 13,30 per le classi prenotate e dalle 16,00 alle 19,00 per il pubblico. La domenica (i giorni segnati con l'asterisco) la mostra è visitabile dalle 10,00 alle 13,00. L'ingresso è gratuito.

Palermo - 13, 14, 15, 16\* febbraio

***Parte il Treno Verde 2014, la Campagna di Legambiente e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane***

Cosenza - 19, 20, 21 febbraio

Potenza - 24, 25, 26 febbraio

Caserta - 28, 1, 2\* marzo

Roma (Termini) - 4, 5, 6 marzo

Pescara - 8, 9\*, 10 marzo

Ancona - 12, 13 marzo

Verona (Porta Vescovo) - 15, 16\*, 17, 18 marzo

Milano (Porta Garibaldi) - 20 marzo

Varese - 21, 22, 23\* marzo

Torino (Porta Nuova) - 25, 26, 27 marzo

Il Treno Verde è una campagna di Legambiente e Ferrovie dello Stato Italiane, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Si ringraziano il Museo A come Ambiente di Torino per le installazioni interattive e l' Accademia delle Arti e Nuove Tecnologie di Roma (Corso di Interior and Industrial Design / AAnt Factory) per aver progettato la mostra del Treno Verde 2014.

Ufficio stampa di Legambiente: 0686268353-76-99

Ufficio stampa FS Italiane: 0644105355 - 5929 - 5648 - 6042

Pubblicato il 11 febbraio 2014

•o